Num. 27

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincia del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 31 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	31	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	s. o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 gennaio	732,74	731,68	[illegible]69	+ 1,4	+ 2,6	+ 3,2	+ 0,6	+ 0,9	+ 1,0	— 2,2	N.E.	N.E.	N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 GENNAIO 1865

Relazione a S. M. fatta in udienza del 31 dicembre 1864.

Sire,

Per dare completa esecuzione all'art. 93 della legge doganale, nella parte che si riferisce alle città franche durante il breve tempo che dovrà decorrere prima dell'abolizione dei loro privilegi, non rimane che da fissare le condizioni a cui il medesimo dà luogo rispetto alla città di Livorno.

A questo intendimento è rivolto il Regolamento che ho l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V., e nel compilare il quale ho creduto di dover avere presenti le disposizioni vigenti per la franchigia daziaria di cui gode la suddetta città, attenendomi in quanto alle formalità agli stessi principii che informano i Regolamenti per le città franche di Messina e di Ancona che V. M. degnavasi approvare coi Decreti 26 giugno e 10 luglio del corrente anno.

La Camera di commercio di Livorno aveva domandato che venisse tolta la tassa di commercio che fino dal 1842 colpisce i generi esteri che colà s'introducono; ma fatta astrazione dall'incompetenza del potere esecutivo a portare variazione a questo balzello, che è un corrispettivo delle franchigie accordate a Livorno, non potrei nell'attuale condizione delle finanze dello Stato appoggiare questo voto.

Nessuna innovazione ho creduto di dover fare rispetto ai favori accordati per l'importazione di alcuni prodotti dell'industria livornese e per l'importazione ed esportazione temporaria di altri oggetti, riservandomi di regolarne poi il movimento onde prevenire qualsiasi abuso.

Solo ho stimato di dover considerare come nazionale anche nei rapporti doganali la birra prodotta in Livorno assoggettandola al pagamento del dazio che sarebbe dovuto per le materie prime di cui è composta, avvegnachè sarebbe stato assurdo trattare come estero un prodotto che al pari di tutti gli altri consimili è colpito dalla tassa di fabbricazione nazionale in forza della legge 3 luglio a. c. Con questo temperamento s'impedirà che scapiti un'industria che in caso diverso non potrebbe sostenere la concorrenza delle altre fabbriche nazionali.

Per queste considerazioni prego la M. V. a voler fregiare dell'augusta Sua firma l'unito progetto di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto l'articolo 93 del Regolamento doganale delli 11 settembre 1862, approvato provvisoriamente con legge del 21 dicembre 1862, col quale fu disposto che insino a tanto che non fossero abolite le città-franche, si devesse con Decreti Reali porre i loro Regolamenti in armonia col Regolamento doganale generale per quanto riguarda il movimento delle merci fra quelle località franche ed il territorio soggetto al regime doganale e per ciò che ha relazione colla legge sulle privative;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Insino a tanto che non cesseranno gli attuali privilegi doganali della città-franca di Livorno, saranno eseguite le disposizioni dell'annesso Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Esso entrerà in vigore il 1.o febbraio 1865.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2101 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

REGOLAMENTO.

Per la città franca di Livorno per esecuzione dell'articolo 93 del Regolamento doganale dell'11 settembre 1862 approvato provvisoriamente con Legge del 21 dicembre 1862.

Art. 1. Il recinto della città franca di Livorno è segnato dall'attuale cinta in muro e comprende la città ed il porto.

Fino a che nella stazione marittima sarà conservato l'Ufficio doganale, si considera attinenza del territorio franco la parte della suddetta stazione, che dai cancelli esterni mette alla riva del mare.

Art. 2. Le merci possono immettersi e liberamente circolare nel recinto della città franca senza essere sottoposte al pagamento dei diritti d'entrata. La franchigia non si estende al sale ed al tabacco, che sono di privativa dello Stato, alle carte da giuoco, ai dazi di consumo, ai cereali e alle farine pel diritto di bilancia imposto colla Legge del 24 novembre 1861.

Art. 3. Per la tenuta e presentazione all'Ufficio doganale del manifesto di carico, sono applicabili ai Capitani di bastimenti, che arrivano nel porto di Livorno e che escono dal medesimo, le disposizioni degli articoli 6, 19, 20 e 33 del Regolamento doganale suddetto.

Art. 4. Per lo sbarco delle merci e per l'imbarco e trasbordo dei generi di privativa e di quelle soggette al dritto di bilancia o al dazio di consumo in amministrazione dello Stato, occorre il permesso dell'Ufficio doganale.

Il Direttore Compartimentale delle Gabelle potrà disporre che il carico, lo scarico e il trasbordo dei generi suddetti debba farsi con l'assistenza degli Agenti doganali.

Art. 5. Le merci che entrano nel recinto della città franca, tanto per la via di terra come per la via di mare, debbono essere presentate agli Uffici doganali collocati ai punti d'ingresso.

Per quelle che escono dal suddetto recinto per la via di terra debbono osservarsi le prescrizioni del Regolamento doganale relative al passaggio della linea doganale.

Per la uscita per la via di mare sono applicabili gli articoli 6 e 34 del Regolamento suddetto.

Art. 6. Fino alla distanza di 58 metri internamente ed esternamente dalla cinta della città franca, non potranno essere costruiti edifizi.

Alla suddetta distanza internamente dalla cinta non possono tenersi depositi di merci soggette a dazio di entrata.

Art. 7. Il transito delle merci nazionali o nazionalizzate pel recinto franco è permesso pei soli punti, che saranno designati dal Ministero delle Finanze, e sotto la osservanza delle prescrizioni relative alla loro circolazione e cabotaggio (Titolo VI del Regolamento doganale).

È pure permesso il transito pel suddetto recinto delle merci estere provenienti da mare o da terra accompagnate da bolletta di cauzione, quando sieno presentate in colli assicurati col piombo a collaggio.

Art. 8. Per la esportazione e pel ritorno dei prodotti dell'industria nazionale spediti nel recinto della città franca per tentarne la vendita, saranno osservate le discipline dell'art. 39 delle disposizioni preliminari della Tariffa.

Gli altri prodotti nazionali potranno conservare tale loro carattere, e ritornare, senza pagamento di dazio, nel territorio soggetto al regime doganale, purchè sieno stati messi in deposito doganale entro magazzini pubblici o privati, sotto l'osservanza delle discipline che saranno stabilite dal Ministro delle Finanze.

Art. 9. I generi di privativa dello Stato e le carte da giuoco dovranno custodirsi nei pubblici magazzini della Darsena.

Ivi potranno depositarsi i generi esteri o nazionali, soggetti a dazio consumo, fino a che tale ramo d'imposta si trovi in amministrazione dello Stato; i generi esteri sbarcati in attesa di loro definitivo destino, e le merci discaricate per forza maggiore o salvate da naufragio.

Art. 10. Per le merci depositate nei pubblici magazzini sarà pagata la tassa fissata nella tariffa (allegato 1) qui annessa e firmata dal Ministro delle Finanze.

Art. 11. La durata dei depositi pei generi nei pubblici magazzini non potrà oltrepassare due anni.

Ove allo spirare di tale termine non venissero ritirati, saranno a piacere dell'Amministrazione od assoggettati al pagamento della tripla tassa per ogni anno, oppure venduti all'asta nei modi stabiliti per le merci abbandonate.

In questo secondo caso, quanto residua dopo detratte le spese e le tasse, sarà versato nella Cassa dei prestiti e depositi.

Art. 12. Gli olii d'oliva esteri e nazionali continueranno ad essere custoditi nelle pile (bottini) esistenti in appositi magazzini sotto la diretta custodia della Dogana.

Pei medesimi la tassa di magazzinaggio sarà corrisposta posticipatamente per ogni trimestre nella ragione di cent. 50 per ogni cento chilogrammi. Il trimestre cominciato si considera compiuto. Nel caso di cessione del genere da un proprietario all'altro, la tassa suddetta si rinnova a carico del cessionario.

Art. 13. Nei suddetti magazzini non possono tenersi più di due giorni riempite di olio le botti e qualunque altro recipiente, dovendo l'olio nel termine suddetto essere versato nelle pile. In difetto saranno fatte versare a rischio e a spese del proprietario.

In questo caso sarà redatto processo verbale in concorso del Direttore speciale della Dogana, o dell'Ispettore o Sotto Ispettore.

I recipienti vuoti saranno entro tre giorni esportati dallo stabilimento a spese del proprietario. In difetto saranno venduti all'asta nel modo accennato all'art. 11.

Art. 14. È mantenuto l'Ufficio grani per sopraintendere alle pubbliche custodie e regolare il movimento de'cereali.

L'Amministrazione di finanza non risponde de'cereali consegnati ai custodi, non ne garantisce l'integrità e non esercita la vigilanza per quelli che sono nelle pubbliche fosse.

Ai pubblici custodi saranno corrisposte le mercedi fissate con la Tariffa annessa al R. Decreto 10 agosto 1862, numero CCCCLXXII.

Art. 15. È mantenuta la *Tassa di commercio* sulle merci e sui cereali provenienti per la via di mare dall'estero ed introdotti nella Darsena e Città di Livorno o per la Bocca d'Arno nel territorio soggetto al regime doganale, e sarà riscossa nella misura stabilita dall'unita Tariffa (allegato 2) qui annessa e firmata dal Ministro delle Finanze

Le merci soggette a tale tassa dovranno presentarsi all'Ufficio di riscossione a ciò destinato ed essere dichiarate verbalmente in qualità ed in quantità. Sarà contemporaneamente liquidato il dritto di bilancia sui cereali e sulle farine.

La tassa si riscuote anche per le merci estere nazionalizzate provenienti da altri porti dello Stato.

Per le merci depositate nei pubblici magazzini in attesa di destino, la tassa sarà liquidata e riscossa quando vi rimangano oltre dieci giorni.

Non si riscuote la tassa per le merci scaricate per forza maggiore o salvate da naufragio, per gli equipaggi dei viaggiatori, mobili, cavalli, asini e muli servienti al loro uso, effetti da viaggio e quelli corrispondenti alla loro professione, arti e mestieri e pei frutti freschi di mare.

Art. 16. Ai negozianti più accreditati della città di Livorno il Ministero delle Finanze, sulla proposta della Camera di Commercio o della Direzione Compartimentale delle Gabelle in Livorno, potrà permettere di pagare la tassa di commercio posticipatamente di due in due mesi.

Coloro che furono ammessi a questo beneficio (fido) dovranno, entro un mese dalla pubblicazione del presente Regolamento, rinnovarne la domanda. In pendenza della decisione, continueranno a pagare la tassa nelle epoche fissate dalle precedenti disposizioni.

Art. 17. Sono mantenuti i favori concessi per la importazione di alcuni prodotti delle fabbriche esistenti nel recinto della città franca.

La birra ivi prodotta sarà ammessa al pagamento di centesimi 10 l'ettolitro pel luppolo che vi si contiene, quando il fabbricatore provi l'adempimento delle prescrizioni sulla tassa di fabbricazione e tenga un registro delle quantità prodotte, di quelle smerciate e di quelle spedite per importazione, e ciò senza distinzione fra fabbricatore abbuonato e non abbuonato. Tali registri saranno saltuariamente ispezionati dagli Agenti doganali.

Art. 18. Sono pure mantenute le agevolezze nella importazione ed esportazione temporaria di alcuni articoli sotto l'osservanza delle discipline ivi vigenti.

Art. 19. Continuerà la percezione per conto dell'Erario del diritto

a) di lire 5 74 per ogni 100 ettolitri sulla estrazione dei cereali esteri che da Livorno ritornano all'estero per la via di mare;

b) di lire 2 88 per ogni 100 ettolitri per affitto delle fosse destinate alla conservazione dei cereali;

c) di lire 1 92 ogni cento ettolitri per ciascun anno (diritto di annata) sui cereali collocati nelle fosse.

Art. 20. Sono approvate le annesse due Tariffe (allegato 3 ed allegato 4) firmate dal Ministro delle Finanze sui diritti riservati all'Erario

a) per la misurazione delle granaglie, loro carico, travaso e simili;

b) pel pesamento delle mercanzie.

Art. 21. Per la mancanza e per la ommessa o ritardata presentazione del manifesto di carico; per l'illegale od arbitrario carico, scarico e trasbordo di mercanzie; pel rifiuto di ricevere a bordo gli Agenti doganali; per la tentata partenza dei bastimenti senza il permesso; pel contrabbando e per le differenze delle merci rispetto alle dichiarazioni ed ai manifesti o di quelle d'importazione e di esportazione temporaria, sono applicabili le disposizioni degli art. 65, 66, 67, 68, 71, 76 e 77 del Regolamento doganale.

Art. 22. È pure applicabile l'articolo 65 suddetto per la sottrazione od occultazione di merci soggette alla *Tassa di Commercio*. In questo caso la multa sarà regolata sulla Tassa suddetta in luogo del dazio d'entrata.

Art. 23. Le merci nazionali o nazionalizzate levate dai magazzini pubblici o privati senza la osservanza delle formalità prescritte saranno considerate come estere.

Se sono articoli soggetti a dazio d'uscita sarà proceduto per titolo di contrabbando di esportazione giusta l'articolo 66 del suddetto Regolamento.

Pei generi di privativa e pegli articoli soggetti al dazio consumo levati arbitrariamente dal magazzini, saranno applicate le pene del contrabbando stabilite dalle rispettive Leggi sulla privativa e sul dazio consumo.

Art. 24. Per le merci soggette a dazio di entrata, trovate nella zona al di qua della cinta della città franca è applicabile la pena dell'art. 73 del Regolamento suddetto.

Sarà dovuta una multa, non minore di L. 500, nè maggiore di L. 1000, per le costruzioni intraprese nella zona di 58 metri internamente ed esternamente dalla città.

Le opere eseguite saranno immediatamente distrutte a spese del contravventore.

Art. 25. Qualunque altra contravvenzione al disposto dell'attuale Regolamento, o per cui non fosse applicabile il Regolamento doganale, sarà punita con una multa non minore di L. 10, nè maggiore di L. 300.

Art. 26. Sono derogate tutte le disposizioni contrarie al presente Regolamento.

Art. 27. Le istruzioni per l'esecuzione del presente Regolamento saranno date dal Ministro delle Finanze.

Torino, 31 dicembre 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA.

Allegato N. 1.

TARIFFA *per la tassa di magazzinaggio dei Tabacchi ed altre merci nei RR. PP. magazzini della città di Livorno.*

	Da un chilogramma o meno fino al cento chilogrammi	Da chil. 101 fino a qualunque peso per ogni 100 chil. oltre la tassa sui primi 100 chil.
Tabacchi di ogni specie in qualunque recipiente e in qualunque condizionatura, non esclusi quelli a rinfuso, paghino	» 50	» 20
Carni salate di ogni specie in qualunque recipiente, e in qualunque condizionatura, non esclusi i pezzi sciolti	» 40	» 20
Sali di ogni specie in qualunque recipiente e in qualunque condizionatura, non esclusi quelli a rinfuso, centesimi 15 ogni 100 chilogrammi.		
Pastumi, biscotti, riso e semolino da cuocere di ogni specie, in qualunque recipiente o in qualunque condizionatura	» 30	» 10
Farine di grano e di biade come sopra	» 30	» 10
Carte da giuoco, libri, stampati e manoscritti come sopra	» 30	» 10
Merci diverse come sopra	» 40	» 20
Dette alla rinfusa, centesimi 20 ogni 100 chilogrammi.		

La proporzione come sopra stabilita per l'esazione della tassa di magazzinaggio si ripete per ogni collo e condizionatura in cui trovasi la merce, cosicchè la tassa imposta sui primi cento chilogrammi si esige per ogni collo o condizionatura.

Per le partite alla rinfusa detta proporzione si ripete invece sopra ogni partita che si deposita nei magazzini.

Le presenti tasse di magazzinaggio sono stabilite per un anno decorribile dal giorno dell'introduzione delle mercanzie nei PP. magazzini non ostante qualunque minor tempo che vi restino e, spirato l'anno, si rinnova il magazzinaggio con la stessa regola, salvo il disposto dell'art. 11 del Regolamento.

In caso di cessione o girata da un proprietario all'altro delle mercanzie depositate nei magazzini, si esige la tassa dell'annata intera anche dal cedente, e quando anche non sia spirato l'anno si mette a debito del cessionario la nuova tassa dal giorno in cui si verificò la girata della merce a di lui nome nei libri di scrittura.

Qualora senza pregiudizio dei generi di cui è obbligatorio il deposito nei RR. PP. magazzini, possano riceversi in deposito altre mercanzie, il Direttore della Dogana di Livorno può autorizzare l'Ufficiale nei suddetti magazzini a riceverle, ed in tal caso ha luogo la percezione della tassa nella misura e sotto le condizioni stabilite per le altre mercanzie.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA

Allegato N. 2.

TARIFFA *della tassa di commercio sopra le mercanzie e cereali provenienti per la via di mare dall'estero, e luoghi non compresi nel territorio soggetto al regime doganale, all'introduzione nella darsena e città franca di Livorno.*

QUADRO *delle tassazioni respettivamente assegnate alle quindici categorie, in cui si dividono le merci descritte nella prima parte della seguente* Tariffa.

1.a Categoria	It. L.	» 08	per ogni 100 chilogr.
2.a Detta	»	» 16	come sopra.
3.a Detta	»	» 25	come sopra.
4.a Detta	»	» 33	come sopra.
5.a Detta	»	» 41	come sopra.
6.a Detta	»	» 58	come sopra.
7.a Detta	»	» 66	come sopra.
8.a Detta	»	» 75	come sopra.
9.a Detta	»	» 99	come sopra.

10.a Detta	» 1 24	come sopra.
11.a Detta	» 1 73	come sopra.
12.a Detta	» 2 47	come sopra.
13.a Detta	» 3 71	come sopra.
14.a Detta	» 4 95	come sopra.
15.a Detta	» 7 42	come sopra.

Denominazione delle mercanzie	Num. della categoria
A	
Abiti, vesti ed arnesi di tessuto ancorchè ornati di trine, nastri ecc., come i tessuti della specie di cui sono composti	14 o 15
Accia	11
Acciaro sodo	5
Acciughe	9
Acido boracico	8
Acido nitrico o acquaforte	8
Acido solforico (V. olio di vetriolo)	
Acqua di ragia	7
Acquavite	5
Acquaforte (V. acido nitrico)	
Acquavite di canna (V. rhum)	
Agarico (V. esca greggia)	
Acque composte	8
Aghi da cucire	15
Agro di limone	3
Agrumi freschi d'ogni specie	2
Alabastro greggio	2
Ali di struzzo (V. pennacchi)	
Alizzari	8
Allume minerale	3
Aloe epatico e soccotrino	9
Ambra	12
Amido sodo	7
Anici	8
Antimonio crudo	8
Arac (V. Acquavite)	
Aranci freschi (V. Agrumi)	
Arancini secchi	3
Archibusi	14
Arcifoglio	5
Argento in libretti	13
Argento vivo (V. Mercurio)	
Aringhe	5
Aringoni	2
Arpi doppie	13
Arsenico	7
Asfalto (V. Bitume giudaico)	
Assafetida	9
Avorio sodo	14
Azzurro fittizio	11
Azzurro di Berlino	13
B	
Baccalari	5
Badili di ferro	8
Balsami	13
Bande stagnate	8
Bariglia (V. Cenere di soda)	
Batate	4
Bazzame	9
Belzoino	12
Biacca	6
Biadetto (V. Azzurro fittizio)	
Bigiotterie e orologerie	15
Birra	4
Biscotto	4
Bitume giudaico	8
Bolo armeno	2
Borace raffinato	10
Bozzoli sfarfallati e non sfarfallati	13
Bronzo sodo e rotto	11
Budella salate	4
Bullette di ferro	10
Burro	10
Buttarghe	13
C	
Cacao	9
Cacio	9
Caffè	9
Calamo aromatico	7
Calli di tonnina o bozzimaglia	3
Canapa filata	11
Canapa pettinata	9
Canapa soda	7
Candele di cera	13
Candele di spermaceti	13
Candele di stearina	13
Candele di sevo	8
Canditi	9
Canfora greggia	11
Canfora raffinata	14
Canne d'India	13
Canne di stagno da organi	8
Cannella della Regina	15
Cannocchiali	15
Cantaridi	15
Capitoni di seta	14
Cappelli di felpa	14
Cappelli di feltro	14
Cappelli di truciolo	14
Caratteri da stampa nuovi	11
Caratteri da stampa vecchi	6
Carbon fossile	1
Cardi di filo di ferro	12
Cardi in boccia	11
Carne d'oca	9
Carne salata	6
Carnici	3
Carta bianca	10
Carta colorita	13
Carta stampata	13
Carta stamp. da musica	13
Carta di straccia	4
Cartoni	3
Cassia	9
Cassialignea	12
Castagne	2
Catrame	2
Cavi, cordami e gomene (V. Funi)	
Caviale	13
Cedrati salati	1
Cedri freschi (V. Agrumi)	
Cenci bianchi	5
Cencilani	2
Cenere di soda	2
Cera bianca	13
Cera curata	13
Cera da scarpe	8
Cera greggia	12
Cera lacca	13
Cera lavorata	13
Cerume	12
Cerusca (V. Biacca)	
China soda	13
Chincaglierie	15
Chiodagione	5
Chiodi di rame	12
Cinabro macinato	14
Cioccolata	11
Cipolle scille	4
Cloruro di calce	5
Cocchi d'India	5
Cocciniglia	15
Coccole di alloro	3
Coccole di ginepro	2
Coccole di spincervino	5
Colla forte	8
Colla di pesce	13
Colloquintida	13
Comino	5
Concrezioni marine o nicchi di specie ecc.	3
Confetti	9
Conserve e giulebbi	8
Conterie	9
Corallo greggio (1)	15
Corallo lavorato	15
Coriandoli	4
Corna buffaline	5
Corna di lavoro	5
Corna di bue	3
Corna di cervo	8
Corone di legno	10
Cotone filato	11
Cotone sodo	10
Cremor di tartaro	10
Cristalli in lastre	11
Crogiuoli	6
Cromato di piombo (V. Giallo di cromes)	
Cuoia crude pelose	9
Cuoia crude vitelline	9
Cuoio concio da suola	12
Curcuma	5
D	
Datteri	5
Denti d'elefante (V. Avorio sodo)	
Doppi di seta	15
Droghe medicinali	11
E	
Elisir	9
Erba corallina	7
Erbe secche e fiori secchi medicinali	8
Esca concia	8
Esca greggia	4
Essenze o olii essenziali	15
Estratti spiritosi, d'assenzio ecc.	8
F	
Farina di biade, di castagne, ecc.	3
Farina di grano	3
Feltri da far carta	10
Ferraccio	2
Ferri taglienti	12
Ferro in ancore, catene, ecc.	3
Ferro in getti pieni	4
Ferro in getti vuoti	6
Ferro sodo	3
Fiammiferi	9
Fichi secchi	2
Filaticcio	14
Filaticcio cotto e tinto	15
Filo di ferro (2)	5
Filo di ottone	11
Filo di rame	11
Fiori finti di tela, ecc.	15
Foglia da spere	13
Fogliacci	5
Follicola di sena	9
Formaggio (V. Cacio)	
Fosforo solido	14
Frutti in acquavite	8
Frutti freschi di mare - Esenti dalla tassa di commercio.	
Fulminanti	14
Fune di canapa	7
Fune di erba	3
Funghi secchi	11
Funi e cavi vecchi	2
G	
Gabbie da olio	4
Galanga	6
Galla	10
Gambi di garofani	5
Garofani	11
Gazzuolo o canapa pettinata	9
Gelamina (V. Zinco)	
Gesso da doratori	2
Gesso da muratori	1
Ghisa (V. Ferraccio)	
Giaggiolo	7
Giallo di cromes	14
Giulebbi (V. Conserve)	
Giunchi d'India	4
Gomma arabica	12
Gomma coppale	12
Gomma di specie non nominata	10
Gomma elastica	13
Gomma elemi	12
Gomma lacca	9
Grana kermes	15
Granate di saggina	4
Gran-ferro	9
Grogo	3
Gruma di botte	6
Guado	3
Gusci di cacao	4
I	
Incenso	8
Inchiostro	11
Indaco	13
L	
Lamiera di ferro	4
Lana filata	14
Lana soda	8
Lardoni	8
Lavori d'acciaro	12
Lavori d'alabastro	11
Lavori d'ambra	15
Lavori d'argento massiccio	15
Lavori d'argento placato	15
Lavori d'avorio	15
Lavori di bronzo	13
Lavori di canapa a maglia ed in nastri	13
Lavori di cartapesta	12
Lavori di cartone	5
Lavori di cocco	12
Lavori di corno	11
Lavori di cotone a maglia	13
Lavori di cotone in nastri	13
Lavori di crino	10
Lavori di cristallo	9
Lavori di cuoio	12
Lavori di ferro	12
Lavori di ferro con stagno	6
Lavori di gesso	9
Lavori di lana a maglia	13
Lavori di lana in nastri	13
Lavori di latta	9
Lavori di legno	10
Lavori di madreperla	12
Lavori di metallo composto	13
Lavori di oro buono e falsofilato	15
Lavori di oro massiccio	15
Lavori di osso	11
Lavori di ottone	12
Lavori di paglia in cappelli	15
Lavori di paglia in treccie	15
Lavori di pelli concie col pelo	14
Lavori di pelli concie senza pelo	12
Lavori di terra di Malta	2
Lavori di piombo	12
Lavori di rame	12
Lavori di refe a maglia	13
Lavori di scagliola	12
Lavori di stagno	12
Lavori di truciolo in treccie	14
Legno da tinte	2
Legni medicinali d'ogni specie non nominati	5
Legno bossolo	1
Legno ebano	3
Legno mokogany	6
Legno quassio	2
Legno quercitrone	3
Legno sandalo	2
Legno santo	2
Legno scotano	2
Libani (V. Funi d'erba)	
Lichene islandico	6
Libri stampati	13
Lime d'acciaro	6
Limoni freschi (V. Agrumi)	
Lino filato	11
Lino pettinato	8
Lino sodo	6
Litargirio	5
Luci da specchi	12
Lumini da notte	11
M	
Macis	14
Madreperla	5
Mandorle sgusciate	10
Mandorle col guscio	8
Magnesia	11
Manganese	2
Manna in sorte e in cannoli	11
Marocchini (V. Pelli conce colorate)	
Maschere di cera	13
Mastice	15
Matita bianca, nera o rossa	7
Materie seriche non nominate a parte	12
Mazze da appoggio senza ornamenti o con ornamenti	11
Melazzo	3
Merci, vale a dire mercianze diverse riunite in un solo recipiente non soggette a libera verificazione, e robe non viste	15
Mercurio	15
Metallo macinato	11
Miele	4
Miniera di rame	1
Mulo	5
Mirra in sorte, ed in lacrime	10
Montanine	12
Mosciami	11
Mostarda	9
Mummie	7
Munizioni di piombo (V. Lav. di piombo)	
Muschio o zibetto	15
N	
Natrone (V. Sal-natrone)	
Nero di carbone	3
Nero di fumo	5
Nero di osso	5
Nocciole secche	5
Noccioli di ciliegie sgusciate	3
Noci moscate	14
Noci di cocco (V. Cocchi d'India)	
O	
Occhiali semplici	15
Olio di cocco	7
Olio di lino	8
Olio di noce	7
Olio di palma	7
Olio di pesce	6
Olio di ricino	10
Olio di rese	15
Olio di sasso	8
Olio di vetriolo	3
Olive in olio	7
Olive in salamoia	4
Olive secche	3
Ombrelli di seta	15
Ombrelli di tela	13
Ombrelli di tela incerata	11
Oppio	15
Oricella	6
Orichicco	4
Oriuoli a pendolo	15
Orpimento	11
Orzo tedesco	5
Ossa	1
Osso di balena in ossature da ombrelli	15
Osso di balena squadrato	13
Ottone in banda	13
P	
Padelle di ferro	10
Paglia da cappelli	11
Palma	4
Panico	4
Pannine, ossiano tessuti di lana d'ogni specie	14
Pasta con zucchero	9
Pasta da cuocere	5
Pasticche medicinali	9
Patate (V. Batate)	
Pece greca	3
Pece nera	3
Pelature di bozzoli	12
Pellettoni e pelo calcinato di cammello	9
Pelli camosci	13
Pelli conce colorite	13
Pelli conce col pelo	14
Pelli conce d'agnelli	13
Pelli conce in allude	10
Pelli conce senza pelo	12
Pelli crude d'agnelli	10
Pelli crude di cammelli	4
Pelli di capre	7
Pelli crude di coniglio	13
Pelli lepri	13
Pelli di martore	14
Pelli di montoni	7
Pelli di vitelli marini	10
Pelli di volpi	9
Pelliccerie di ogni specie	14
Pelo di cammello	11
Pelo di capra	11
Pelo di specie non nominata	13
Pennacchi	15
Penne da ripieno	2
Penne da scrivere	13
Penne di struzzo	15
Pennelli di setole	10
Pepe	8
Perle false	14
Pesce marinato, salato di specie non nominato (3)	9
Pianoforti	14
Pietre da affilare	6
Pietre da arrotare	2
Pilatro	8
Pimento	8
Pinocchi col guscio	1
Pinocchi senza guscio	6
Piombo in lastre	6
Piombo sodo	5
Pistacchi col guscio	7
Piume d'oca	8
Polvere da botta	9
Polvere di alabastro	2
Polvere da scritto	4
Polvere minerale	1
Pomice	9
Porcellana	14
Potassa	6
Precipitato rosso	15
Profumerie (V. Merci)	
Prussiato di potassa	12
Q	
Quadri dipinti	9
R	
Rabarbaro	14
Radiche medicinali d'ogni specie non nominate	5
Ragia di pino	2
Rame in banda	12
Rame in vasella	12
Rame rotto	11
Rame sodo	11
Raschiatura di corna	2
Refe da cucire	13
Rena vetrificabile	2
Riso	4
Ritargiro (V. Litargirio)	
Robbia	8
Rosolii	8
Rhum	7
S	
Sagù	6
Salacche	5
Salacchini	5
Salaccoui	3
Salamecchini (V. Pannine)	
Sale ammoniaco	9
Sale catartico	4
Sale di saturno	9
Sale di soda	3
Sali da tinte e medicinali non nominati	10
Salmoni	9
Sal-natrone	2
Sal-nitro	7
Salsapariglia	14
Sandracca	10
Sangue di drago	11
Sapone sodo	8
Sardine salate	9
Sasso frasso (legno)	5
Scagliola di uccelli	3
Scamonea	15
Scavezzoni di cannella	10
Scavezzoni di china	10
Scialappa	14
Scorza d'arancio	3
Scorza di sughero	2
Sego in rape	7
Sego strutto	8
Seme di lino	3
Seme di ravisone	2
Seme di ricino	6
Semi di agricoltura	5
Semola	2
Semolino	4
Sena	9
Senapa in polvere	10
Senapa in seme	6
Seta lavorata	15
Seta soda filata da cucire	15
Seta soda in doppi	15
Setole da pennelli	14
Sirighelle	12
Siroppi	8
Smaltino (V. Azzurro fittizio)	
Smeriglio	9
Solfato di china	15
Solfato di zinco	5
Solimato o sublimato	15
Sommaco	3
Sorra	9
Sparto greggio	4
Sparto in lavori	7
Spazzole di radica di riso	9
Spazzole di setole	10
Specchi con ornamenti	12
Specchi senza ornamenti	12
Spermaceti	12
Spigo celtico	6
Spigo nardo	10
Spilli d'ottone	12
Spirito di vino	6
Spugne	11
Stagno	11
Stearina greggia	10
Steccoli di garofani (V. Gambe di garofani)	
Stoccafissi	5
Stoppa	3
Storace liquido, in lacrime, in pani, ecc.	8
Stracci di seta	12
Strutto	8
Stuoie di biodolo	6
Stuoie di sparto (V. Sparto in lavoro)	
Sughero	3
Sugna	8
Sugo di liquirizia	9
Susine secche	5
T	
Tabacco in bastoni	9
Tabacco in buttarghe	9
Tabacco in carole	9
Tabacco in corda	6
Tabacco in costole	2
Tabacco in foglie	9
Tabacco in sigari	14
Tamarindi	7
Tappi di sughero	8
Tartaro bianco in polvere	8
Tartaruga	15
Tartufi	11
Tele canovacce (4)	8
Telerie, ossiano tessuti di canapa, di cotone, di lino o misti ancorchè con seta	14
Terra bianca da orciuoli	1
Terra bianca da cera	6
Terra di ombra	2
Terra gialla da pittore	1
Terra Delfo d'Inghilterra	8
Terra oriana	11
Terra rossa (V. Zanobita)	
Terra verde da pittori	8
Terzanella	15
Tessuti di seta, di filaticcio, nastri e lavori simili	15
Teste di cuoia gregge	2
Thè	14
Tinte preparate	8
Tonnina	5
Tonno in olio	9
Trine di cotone	15
Trementina	9
U	
Unghie di bove	3
Uva passa	4
V	
Vaniglia	15
Vacchette di Francia	12
Vacchette di Moscovia	12
Vallonea	3
Vasellame fino (V. terra Delfo d'Inghilterra)	
Vasellame invetriato ordinario	3
Verde inglese (V. terra verde da pittori)	
Verderame	11
Verdetto	11
Vermiglione (V. Grana kermes)	
Vetriolo di Cipro	8
Vetriolo verde	2
Vetro in lastre	6
Vetro lavorato non vestito	4
Vetro lavorato vestito	3
Vetro rotto	2
Vino sopra il valore di L. 46 l'ettolitro	8
Vitelli conci	14
Vitelli greggi (V. cuoia crude pelose)	
Z	
Zafferano	15
Zaffrone	10
Zanobita o terra rossa d'Inghilterra	2
Zenzero	5
Zeri salati o marinati	9
Zibetto (V. Muschio)	
Zibibbo	4
Zinco	7
Zolfo	2
Zucchero di latte	10
Zucchero di specie non nominata	7
Zucchero in pani	7

(1) Corallo. — La spazzatura di esso agli effetti della tassa sarà considerata per ogni 100 kilog. kilog. 33 e 1,3 di corallo greggio.

(2) Filo di ferro. — Non è da comprendersi in questa voce il filone di ferro che giunge in verghe di metri 3 ciascuna, e si trasporta a fasci, ma unicamente quello più sottile, e che giunge in commercio a matasse.

(3) Pesci freschi. - Esenti dalla tassa di commercio.

(4) Tele canovacce. — Entrano in questa classe le tele ordinarie di canapa con ripieno di stoppa che corrispondono ai bonacciotti, quelle parimente che hanno l'ordito di stoppa di canapa torta, e il ripieno pure di stoppa di canapa, e le altre ordinarie di stoppa di lino per uso d'involture.

SECONDA PARTE DELLA TARIFFA

per oggetti determinati ed altri generici.

Abetelle	l'una Ital. L.	» 28
Antenne e Antennoli	l'uno	1 12
Cereali diversi	ogni cento ettol.	7 62
Dogarelle	ogni metro	» 03
Grano	ogni cento ettol.	13 37
Lavagne greggie abbozzate	ogni 100 ch.	» 06
Legname da costruzione squadrato od in piante	id.	» 04
Legna da ardere in pezzi	id.	» 02
Lupini	ogni 100 ettol.	5 74
Marmette d'ogni specie	id. chil.	» 08
Marmo greggio d'ogni specie in blocchi da ragguagliarsi il peso a ragione di chil. 84 per metro	id. id.	» 08
Marmo lavorato in tavole e in lavori di ogni specie	id.	» 25
Olio d'oliva e Morchia	id.	» 62
Pozzolana	id.	» 01
Tavole e travi di Moscovia, Svezia, ecc.	id.	» 08
Vino comune e aceto d'ogni sorta	ogni ettol.	» 18

Merci, articoli e generi d'ogni specie, non compresi nè implicitamente, nè esplicitamente nella presente Tariffa pagano uno per cento sulla stima del rispettivo valore (*)

(*) Nell'assegnare la stima alle merci, articoli e generi non compresi implicitamente, nè esplicitamente in tariffa, non deresi far conto di limite indotto nella medesima per gli articoli contemplati dal termine massimo della 15ª categoria, che sarebbe di L. 7 42 per ogni cento chilogr., ma bensì attribuir loro quel valore maggiore che corre in piazza.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
Q. SELLA.

Allegato N. 3.

TARIFFA *dei diritti da pagarsi per la misurazione delle granaglie, loro caricamento, travaso ed altri lavori relativi nella Città e Porto di Livorno.*

Indicazione dei lavori		Diritti per ogni 100 ettolitri
Misurazioni.		
Misurazione nei carichi, discarichi e confronti	L.	2 50
Id. nei navicelli o piatte per travaso e caricamento sopra carri, barocci e simili	»	3 50
Id. sotto coperta dei bastimenti	»	3 50
Id. per scandaglio dei due ettolitri	»	2 »
Facchinaggio.		
Insaccatura o rivestitura nei carichi e discarichi (*)	L.	3 »
Travaso da orlo a orlo di barco a barco per getto consistente nel getto sul barganello	»	4 »
Travaso con incassatura o rivestitura	»	7 »
Carichi e discarichi da piatte a barocci e carri e viceversa, e da piatte, barocci e carri a magazzini o piaggioni sino a distanza di metri 0 | 7 | 5	»	9 »
da | 0 | 7 | 6 a 1 | 0 | 0 |	»	10 »
— | 1 | 0 | 1 — 1 | 2 | 5 |	»	12 »
— | 1 | 2 | 6 — 1 | 5 | 0 |	»	14 »
— | 1 | 5 | 1 — 1 | 7 | 5 |	»	16 »
— | 1 | 7 | 6 — 2 | 0 | 0 |	»	18 »
Per ogni maggior distanza di 25 metri	»	2 »
Per magazzini non posti a terreno, per ogni piano si aggiungeranno	»	2 »

(*) *Per ogni 100 ettolitri, che risulteranno insaccati.*

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
Q. SELLA.

Allegato N. 4.

TARIFFA *del diritto, che pagar dovranno le mercanzie, che verranno pesate dai PP. Pesatori.*

			Tassazione Lire	Cent.
Belzuino	*Chil.*	100	»	26
Cannella fine	»	100	»	26
Capelli	»	1	»	3
Carbon fossile	»	1000	»	82
China	»	100	»	26
Cina	»	100	»	26
Cocciniglia	»	100	»	39
Corallo greggio ecc.) Corallo sbianchito) Terraglio)	»	100	2	47
Drappo	»	100	1	64
Filo di Capra	»	100	»	39
Garofani	»	100	»	26
Grana	»	100	»	41
Granati greggi o lavorati	»	100	1	23
Indaco	»	100	»	26
Noci moscate	»	100	»	26
Pennacchi primi) Id. secondi, e di qualunque sorte)	»	1	»	4
Pelo di coniglio	»	100	»	26
Rabarbaro	»	100	»	50
Scorza di Sughero, Cerro ecc.	»	1000	»	82
Seta	»	100	»	39
Spuntature di corallo	»	100	»	13
Terra Oriana, ed altra	»	100	»	9
Vaniglia	*il mazzo*		»	7
Zafferano	*Chil.*	1	»	2
E tutte le mercanzie non qui sopra nominate	»	100	»	13

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
Q. SELLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR Decreti del 4 gennaio 1865

Ceeri Cesare, capitano nel 49 reggimento di fanteria, promosso al grado di maggiore nel 28 reggimento di fanteria;

Giorgetti Silvano, sottot. nei Cacciatori Franchi, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Jandet Enrico, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Piatti Flaminio, sottotenente nel 2 Granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Sanna Luigi, sottotenente nel 9 fanteria, id. id.

8 detto

Paoletti Vespasiano, capitano nel 11 fanteria, promosso al grado di maggiore nel 47 fanteria;

Clementi cav. Giuseppe, id. nel Corpo Cacciatori Franchi, id. nello stesso Corpo;

Botticella Giuseppe, id. nel 42 fanteria, id nel 31 fanteria;

Grillanti Fabio, id. nel 35 id., id. nel 65 id.;

Radlinski Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Pandolfini conte Edoardo, capitano nel 48 fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli all'assegnamento che possa competergli;

Mazzacurati Alfonso, luogotenente nel 2 Bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio;

Festinese Alfonso, luogotenente nel 55 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli per l'assegnamento che possa spettargli.

11 detto

Scalabrini Luigi, luogotenente nel 11 fanteria, dispensato dal servizio militare in seguito a dimissione volontaria;

Monteggia Felice, sottotenente nel 60 fanteria, id.

15 detto

Nasi Ferdinando, capitano di 1.a classe nell'arma di fanteria applicato alla divisione militare territoriale di Parma, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Pateri Antonio, sottotenente nel 16 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fabroni nob. Alessandro, luogotenente nel 3 regg. Bersaglieri, dispensato dal servizio militare in seguito a dimissione volontaria;

Urixoni Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria, applicato alla divisione militare territoriale di Milano, id.;

Morandi Luigi, sottotenente nel 6.o regg. Bersaglieri, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Perelli Valeriano, luogotenente nel 31 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego, id.;

Racchetti Francesco, maggiore nel 40 fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con R. Decreto dell'11 gennaio 1865:

Spada avv. Francesco Angelo, giudice del mand. di Tempio, nominato sost. segr. della procura gen. del Re presso la Corte d'appello di Cagliari.

Con RR. Decreti del 19 volgente il medico di battaglione di 2.a classe dottore Ricco Federico venne collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ed il medico di battaglione di 2.a classe dottore Desimoni Alessandro e medici aggiunti dott. Castagno Bernardo e Bussetti Pietro, di nomina pel solo tempo della guerra, vennero dispensati da ulteriore servizio.

S. M. di moto proprio con Decreto del 4 dicembre 1864 ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

a Commendatore

Leo cav. Pietro, consigliere presso la Corte di cassazione di Palermo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 30 Gennaio

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 25 di gennaio 1865.

Assegnati ai signori membri i rispettivi seggi in ordine dell'anzianità constatata al seguito delle recenti elezioni ed approvato il processo verbale della preceduta congrega, la Camera, cui vien data lettura di due lettere del signor cav. Avondo, che per ragioni delle frequenti sue assenze non crede poter continuare ad occupare uno dei posti di Consigliere della medesima statogli conferito a grande maggioranza di voti dagli elettori, unanime essa emette la deliberazione di non accettare la dimissione di un membro così distinto quale si è il signor cav. Avondo.

Accoglie con viva deferenza i saluti di fratellità che in occasione della prima loro ricostituzione vanno ricambiandosi fra le Camere consorelle, al quale debito di officiosità erasi pur già adempiuto per essa dal suo signor presidente coll'indirizzo inviato il 10 di questo mese.

Accetta con ringraziamento e manda deporsi nella sua biblioteca i doni ricevuti dal Ministero degli Affari Esteri, il 1.o e 2.o fascicolo del 3.o volume del Bollettino consolare; dal Ministero delle Finanze, il volume del movimento commerciale del Regno d'Italia nel 1862; dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la statistica del movimento della navigazione italiana nel 1863; dal Comitato italiano per l'Esposizione Internazionale di Londra nel 1862, due volumi di relazioni dei Commissari speciali; dall'ingegnere cav. Jervis, la relazione sulle miniere e cave dell'Italia, scritta in occasione dell'Esposizione internazionale di Londra nel 1862, dalla Camera di Commercio ed Arti di Cagliari il discorso pronunciato da uno dei suoi membri il signor Rossi-Doria in occasione dell'insediamento dei nuovi componenti; dalla Camera di Commercio ed Arti di Foligno, il discorso del suo Presidente detto in simile occasione; dalla Camera di Commercio ed Arti di Messina, un suo reclamo contro il progetto di legge per l'abolizione delle città franche; dalla Camera di Commercio ed Arti di Genova, prolusione al corso di lingua araba del prof. Sapeto nelle scuole tecniche; dal signor avv. Manetta un opuscolo sulla razza negra nel suo stato selvaggio; dal signor professore Ettore Paladini un opuscolo sulla Società merciologica industriale di Torino; dal signor avvocato Carlo Ferraris, considerazioni politico-economiche sullo stato attuale dell'Italia e sui provvedimenti necessari.

Acconsente ad assumere a suo carico le spese di trasporto sulle ferrovie fino a Genova dei prodotti che in seguito a regolare ammissione saranno dalle provincie di Torino e Novara, non compresi quelli di Torino lasciati alle cure del Municipio, inviati all'Esposizione di Dublino, secondando così nell'interesse dell'industria del suo distretto la richiesta che ne pervenne dal Comitato italiano per quella Esposizione, con espressa determinazione che questa concessione non abbia ad essere considerata come un accidente che possa avere tratto di conseguenze.

Prende atto delle seguenti comunicazioni:

1. Circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 30 di dicembre portante il programma di un'Esposizione ad Oporto;

2. Circolare dello stesso Ministero del 16 dicembre portante invito ai produttori a concorrere alla Esposizione che sarà aperta in Lima nel Perù approfittando del prossimo viaggio a quelle regioni della pirofregata *Principe Umberto*;

3. Lettera del signor Sindaco di Torino del 18 corrente che trasmette il manifesto ed il regolamento in parecchie copie per un'Esposizione che sarà aperta in Nizza al mare in aprile prossimo;

4. Circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 25 dicembre p. p. sulla crisi monetaria agli Stati Uniti d'America;

5. Altra circolare dello stesso Ministero del 10 corrente sui risultamenti pratici della Convenzione di navigazione e commercio colla Francia, per la quale si accompagna eziandio la circolare del Ministero delle Finanze che richiama l'attenzione sulla diminuzione di dazio che debbe seguire in principio del 1865;

6. Altra circolare dello stesso Ministero, che accompagna la circolare del Ministero delle Finanze, per cui è annunziata l'attuazione del trattato di navigazione e commercio conchiuso colla Danimarca;

7. Altra circolare del Ministero del Commercio del 20 corrente sulla navigazione nei mari delle Indie Orientali;

8. Altra circolare dello stesso Ministero, colla quale si trasmette una circolare del Ministero delle Finanze, notificante la tariffa doganale per alcune merci ed il diritto di bilancia sui grani, sulle granaglie e sulle farine;

9. Risposta di annuenza dello stesso Ministero e del Sindaco di Torino alla rappresentanza fatta da questa Camera in appoggio alla petizione degl'industriali di Caselle circa il miglior riparto delle acque della Stura, e così pure per quelle della Dora ed altri fiumi.

Giusta le proposte della sua Commissione ispettrice della Borsa, accogliendo le pervenutele domande, ammette all'esame per dar prova di idoneità all'esercizio delle funzioni di agente di cambio il sig. Giacomo Olivetti; riconosce essere il caso della eccezionale dispensa dall'esame del sig. Alessandro Demaria, aspirante all'esercizio delle funzioni di sensale; dà atto al sig. Francesco Resplendino della presentata dimissione dall'esercizio delle funzioni di sensale, dalle quali si intenderà aver egli legalmente cessato dal giorno di domani, e si emette in senso favorevole il parere sullo svincolo della cauzione del signor Francesco Federico Perret, agente di cambio dimissionario.

Approva gl'incumbenti intrapresi dalla sua Commissione suddetta sulla questione della incompatibilità del contemporaneo esercizio delle funzioni di mediatore di commercio con quelle di amministratore di una Società commerciale, e le informative domandate al Sindacato, in ora ricostituito colla nomina del signor Vignola, agente di cambio, a sindaco, colla conferma del sig. Pollone, sensale, a vice-sindaco, coll'elezione del sig. Pioda agente di cambio, del signor Cumino sensale, e colla rielezione del signor Dubois sensale ad aggiunti insieme col sig. cav. Vegezzi precedentemente eletto.

Esprime sensi di soddisfazione per i buoni risultati che si ebbero durante l'anno 1864 nell'esercizio degli stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete, sulle cui operazioni la Commissione ispettrice presentò accurato rapporto.

Approva la proposta fatta da speciale Commissione in conformità del desiderio espresso dal sig. Direttore delle Gabelle del Compartimento di Torino che, valendosi della facoltà espressa all'art. 5 del Regolamento generale stato approvato con R. Decreto del 4 dicembre 1864 siano proposti per essere, giusta il nuovo speciale Regolamento, riconosciuti facchini della dogana di Torino gli stessi individui che già facevano parte della soppressa Corporazione, e ne porsero domanda.

Prende in considerazione il concetto espresso dalla speciale sua Commissione circa il sistema che s'intenderebbe proporre per la *imposta propria e principale* da istituirsi in ora che a motivo dell'attuazione della tassa sulla ricchezza mobile più non può sussistere la sovrimposta attribuita alle Camere di Commercio di centesimi addizionali ad altre tasse principali, e riservasi a discutere il nuovo progetto quando sarà compiuto, con preghiera alla Commissione di voler presentarlo il più presto le torni possibile.

Apprezzando le considerazioni svolte da altra speciale Commissione, unanime la Camera fa voti perchè voglia il Governo accogliere con tutto quel favore che forma il vivo desiderio di chiunque ami il progresso delle piemontesi industrie e la floridezza della nazionale produzione, la petizione del Comitato economico-politico formatosi per le provincie del Piemonte, corroborata delle firme di molti fra i principali commercianti di Torino, diretta a conseguire l'approvazione per istituire un'Associazione di privati dai quali si provveda alla spesa necessaria per un'Esposizione nazionale d'industria da aprirsi in Torino al seguito di apposito provvedimento superiore che ne decreti l'ordinamento e vi assegni per sussidio quel fondo che sarà riputato conveniente.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO Segr.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 GENNAIO 1865

Ieri sera 30 ebbe luogo il Ballo a Corte. Il Re entrò alle 9 e mezzo circa nella sala ove eleganti signore lo attendevano. S. M. era accompagnata dalle LL. AA. RR. la Duchessa di Genova, il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano, dai Ministri, dai Grandi Dignitari e dai Capi di Missione del Corpo Diplomatico. Incominciarono subito le danze che furono aperte da S. A. R. la Duchessa di Genova con S. Ecc. il generale Lamarmora, e da S. A. R. il Duca d'Aosta con S. Ecc. la contessa Della Rocca Morozzo.

Il Re e la Duchessa di Genova si ritirarono dopo le undici; ma le danze continuarono animatissime sino alle 2 e mezzo. S. A. R. il Duca d'Aosta restò sino alla fine del ballo.

Mentre le sale del Real Palazzo erano ieri sera aperte alla consueta festa da ballo, seguiva nella Piazza Castello una dimostrazione della più alta sconvenienza. Qualche centinaio di persone, o malaccorte, o interessate al disordine ed agli scandali, penetravano in file compatte tra l'accorsa folla dei curiosi, e accompagnavano con fischi ed urla di scherno le carrozze de' convitati a Corte.

Anche in questa circostanza la Guardia Nazionale, alla quale, come nelle sere antecedenti, era principalmente affidato il mantenimento dell'ordine nella città, si dimostrò pari a se stessa, ed ebbe in breve dispersi gli urlanti, procedendosi all'arresto de' principali, ch'erano tosto rimessi all'autorità giudiziaria.

Ma intanto ci è stato grave scandalo. Nè il Governo, in una città come Torino, poteva mai supporre possibile un tale sfregio ad una festa del Re, dove la società più eletta, e i rappresentanti delle Potenze amiche si trovavano convenuti.

Egli sente però il debito di qui dichiarare, come non dissimile, ne' sentimenti, dalla sua milizia che disperse i tumultuanti, questa gentile Città, non solo non ha partecipato alla ignobile dimostrazione, ma non ebbe e non ha che una voce per condannarla, e per rigettarne l'intera responsabilità sui pochi sconsigliati che, con atti sommamente riprovevoli, tentano comprometterne il nome ed il glorioso passato.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge riguardante l'unificazione amministrativa del Regno, alla quale presero parte i deputati Mellana, Valerio, Carlo Alfieri, Leopardi, Crispi, il relatore Restelli e il Ministro dell'Interno.

DIARIO

Le notizie giunte da Costantinopoli vanno sino al 21 gennaio. La Commissione per la vertenza dei monasteri moldo-valacchi si è prorogata sino al 5 marzo. Il signor Negri, commissario moldo-valacco, è partito per Bukarest, dove è chiamato a presiedere l'Assemblea legislativa. I delegati della Russia e della Prussia hanno lasciato Costantinopoli in forza d'un congedo ed i beni dei conventi rimangono nello *statu quo*.

Il corrispondente d'Odessa del *Lev. Herald*, gli scrive in data del 13 gennaio che i Russi vanno formando grandi magazzini di vettovaglie a Kisceneff, Daubassari e Garalba, e che sebbene in Bessarabia vi siano soltanto una divisione di fanteria e 6 reggimenti di cavalleria, 120,000 uomini sono ora accampati fra il Dnieper e il Dniester.

Le lettere d'Atene sono pure in data del 21. Le voci d'un cambiamento di Ministero continuavano sempre.

Fu istituita una Commissione per esaminare i servizi prestati da diversi Greci durante la guerra dell'indipendenza. Presidente di questa Commissione fu nominato il generale Colocotroni.

Lettera di Corfù del 22 inserita nell'*Osservatore Triestino* contiene i seguenti ragguagli sulle recenti manifestazioni dei campagnuoli ionici. Il 15 gennaio regnava qualche inquietudine a Corfù. Vi era giunta la notizia che una numerosa turba di contadini stava per entrare in città allo scopo ostensibile di fare una dimostrazione a favore della totale parificazione delle Isole Jonie al Regno Greco. Ora i cittadini temevano che questa non fosse che l'apparenza, e che in realtà i villici mirassero ad impossessarsi delle proprietà altrui. L'autorità però, informata di tutto, prese pronti provvedimenti. Ella fece partire pel territorio 200 soldati i quali, avendo incontrato i villici a breve distanza dalla città, intimarono loro di ritirarsi, ed essi obbedirono senza fare opposizione alcuna.

I giornali inglesi si preoccupano dell'assassinio di due ufficiali inglesi avvenuto a Jokohama: essi chiedono un pronto castigo esemplare; e il *Morning Herald* dice che il Governo inglese non deve indietreggiare dalle più severe rappresaglie, inclusavi la distruzione di Jeddo, nel caso che le autorità giapponesi non consegnassero i colpevoli.

La discussione della risposta al discorso della Regina continua nel Senato spagnuolo. Il marchese di Miraflores ha preso la parola nella seduta del 25 per rispondere a ciò che aveva detto il generale Serrano intorno la quistione dominicana. L'oratore ha provato che l'abbandono dell'isola di S. Domingo era non solo conveniente ma necessario, perchè la politica della Spagna non era una politica di conquista, e ch'essa sarebbe divenuta tale continuando questa guerra e volendo mantenere il possesso dell'isola contro la volontà de'suoi abitanti. Egli ha detto inoltre che la protesta fatta dall'Inghilterra all'epoca dell'annessione dell'isola, si sarebbe rinnovata in un modo più esplicito se il Governo avesse continuato a seguire la stessa politica.

Notizie d'America annunziano che i Federali dopo un bombardamento che durò 54 ore si sono impadroniti del forte Fisher ove fecero circa 3000 prigionieri e presero 70 cannoni. Il giorno dopo scoppiò una polveriera che uccise alcune centinaia di soldati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 *gennaio.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 67 05
Id. id. 4 1/2 0/0	— 95 70
Consolidati inglesi	— 89 7/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 64 95
Id. id. id. fine gennaio	— 65 10
Id. id. id. fine prossimo	— 65 45

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 966
Id. id. id. italiano	— 457
Id. id. id. spagnuolo	— 582
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 306
Id. id. *Lombardo-Venete*	— 543
Id. id. Austriache	— 448
Id. id. Romane	— 275
Obbligazioni	— 215

Nuova York, 19 *gennaio.*

I Federali hanno preso il giorno 15 il forte Fisher. Le cannoniere federali hanno rimontato il 16 il fiume Cape-Fear.

Blair è arrivato a Washington; dicesi ch'egli ritornerà a Richmond con un rappresentante federale officiale.

I giornali di Richmond assicurano che Davis abbia acconsentito a ricevere o ad inviare dei commissari per trattare la pace.

Shermann si avanza verso Branchville.

Oro 209. Cambio sopra Londra 234.

Altro della stessa data.

La Camera dei rappresentanti approvò la deliberazione presa dal Senato circa il trattato di reciprocanza esistente col Canadà.

I Federali si sono impadroniti nel forte Fisher di 72 cannoni e fecero 2500 prigionieri.

Il *Richmond Examiner* assicura che Davis ha consegnato a Blair una lettera per Lincoln.

I giornali del Nord e del Sud dichiarano di avere poca fiducia in queste trattative di pace.

Roma, 30 *gennaio.*

L'Ambasciatore di Spagna ha presentato questa mattina a Sua Santità le lettere credenziali.

Parigi, 31 *gennaio.*

Il *Constitutionnel* smentisce la notizia data dalle lettere di Roma che Sartiges abbia rimesso una nota alla S. Sede deplorando che il Papa non voglia entrare in trattative coll'Italia; asserisce che questa nota non esiste.

I giornali di Nuova York pubblicano una lettera dell'Imperatore Massimiliano al ministro di Stato nella quale esprime la sua estrema sorpresa che il nunzio pontificio sia venuto senza istruzioni sulla questione dei beni del clero; l'invita a presentare alcune proposte per ratificare tutte le transazioni avvenute secondo le leggi che stabilirono l'ammortizzazione dei beni ecclesiastici.

Il bombardamento del forte Fisher durò 54 ore. L'indomani della presa scoppiò un polveriera uccidendo 500 soldati.

La *Tribune* dice che l'accesso di Wilmington è ancora difeso fortemente. I Separatisti hanno evacuato Pocotaliga il giorno 14.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

31 gennaio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 10 10 10 64 95 95 95 95 — corso legale 65 05 — in liq. 64 95 65 64 95 65 07 1/2 07 1/2 05 05 02 1/2 pel 31 genn. 65 42 1/2 45 pel 28 febbraio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 65 65 10 10 — corso leg. 65 05.

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in c. 156[illegible].

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in c. 458.

Banco di sconto e sete. C. d. m. in c. 240.

N. B. Prezzo di compensazione per la liquidazione Rendita L. 65 05.

Banca Nazionale L. 1575.

Credito Mobiliare Italiano L. 460.

Banco di sconto e sete L. 240.

BORSA DI NAPOLI — 30 Gennaio 1865.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 25 chiusa a 65 20

[illegible] 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

G. FAVALE gerente.

IL PASSATEMPO Letture per la Domenica

— Buon mercato, eleganza di forma, lettura amena e dilettevolissima, ecco i titoli pei quali si raccomanda questa pubblicazione destinata, a forma di quelle cotanto sparse in Germania ed Inghilterra, a distrarre dalle serie cure, ed a rallegrare la vita della famiglia.

Si pubblica ogni domenica in un grazioso fascicolo di 12 pagine in-4° grande (che contengono almeno 60 pagine di un 8° comune) — Prezzi franco per tutto il Regno — Annata L. 7 80 — Semestre L. 4 — Trimestre L. 2 — Un numero centesimi 20.

Le associazioni presso G. Favale e Comp., e presso i principali Librai e venditori di giornali.

— È in corso la pubblicazione del celebre romanzo di *Wilkie Collins*: SENZA NOME!

— È posta ogni cura onde, senza che per nulla ne venga meno il diletto, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda la morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi di scelte letture.

Si spedisce **gratis** *un numero per saggio a chiunque ne faccia dimanda con lettera affrancata.*

RICERCA DI TESTAMENTO.

Il notaio che avesse ricevuto il testamento si pubblico che segreto del sig. Moreni Giuseppe del fu Lorenzo, di Dogliani, morto il 24 corr. gennaio, è pregato di darne avviso al sottoscritto in Dogliani, qual rappresentante uno degli eredi presunti.

505 Luca Revelli, pittore.

AVVISO

Gavazzeni Luigi Pellegrino, di Bergamo, capitano nell'esercito italiano, per gli effetti delle RR. LL. PP. del 16 agosto 1844, avvisa gli aventi interesse che dal Ministro Guardasigilli con determinazione 13 settembre 1864 fu autorizzato a far pubblicare in questa Gazzetta Ufficiale aver egli domandato di poter assumere il cognome Regis de' Gavazzeni, già appartenente ai suoi ascendenti. 506

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
della città di Novara

Il Consiglio d'Amministrazione notifica che le obbligazioni estratte a sorte il 28 corrente mese, in relazione all'avviso del giorno 9 p. p. gennaio inserto in questo giornale il giorno 12, portano i seguenti numeri:

13, 81, 94, 97, 140, 169, 202, 203, 206, 231, 240, 258, 259, 274, 276, 292, 293, 336, 347, 351, 386, 388, 410, 477, 495, 496, 502, 511, 536, 539, 541, 559, 561, 576, 600, 618, 633, 639, 641, 1095

I possessori delle medesime sono avvertiti che il rimborso contro presentazione si effettua dal cassiere della Società Antonio Ranza in casa Boretti sotto i portici num. 40.

Novara, 29 gennaio 1865.

Per il Consiglio d'Amministrazione
516 *Il presidente* Boretti Luigi.

DIFFIDAMENTO E PROTESTA

Le tre cedole del Regno d'Italia al portatore, della rendita di lire 10 caduna, ai numeri 230,239, 230,240, e quella di lire 50 al num. 486,216, furono derubate al signor D. Pietro Sacchi nella sera del 26 corrente. Si diffida perciò ognuno che l'acquisto di esse è nullo, siccome di provenienza furtiva. 493

499 AUMENTO DI SESTO

Il segretario mandamentale di Cavallermaggiore appositamente delegato. Con atto delli 26 cadente gennaio ricevuto dal segretario sottoscritto, furono deliberati all'asta pubblica li seguenti stabili posti sul territorio di Cavallermaggiore, di pertinenza dei signori Domenico, Carlo, Angelo, Carolina e Teresa fratelli e sorelle Bonamico fu avvocato Pietro, domiciliati in Torino, rappresentati siccome minori dalla loro madre e tutrice signora Bertolino Anna.

1. — La pezza campiva in regione Guardia, num. 3449 di mappa, formante il lotto quarto, di superficie are 50, 86, per tata in complesso L. 1335 07 a Strumia Giuseppe fu Filippo, dimorante sulle fini di Cavallermaggiore per L. 1125.

2. — Lotto 7. Pezza campo in regione Mecretta, numeri 3300 e 3301 di mappa, del quantitativo di ett. 1, 18, 70, valutata in complesso L. 3194 21, a Strumia Martino fu Filippo dimorante sulle fini di Savigliano per L. 3210.

3. — Lotto 9. Il terreno campivo in regione Braida, numeri 3488, 3489 e 3490, di are 83, 82, estimato complessivamente L. 2200 27, a Solavagione Sebastiano fu Giuseppe dimorante in Marene, per L. 2285.

Li fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 10 febbraio prossimo.

Cavallermaggiore, 28 gennaio 1865.
Caus. Dogliotti segr.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI
AVVISO D'ASTA

Volendosi procedere all'appalto di fabbricati per la stazione di Foggia, si prevengono gli aspiranti che nel giorno 15 febbraio, alle ore 11 antimeridiane, negli uffizi di segreteria presso la direzione generale della Società, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, Borgonuovo, num. 8, si procederà per mezzo di partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'appalto dei detti edifizi, il cui ammontare complessivo è di circa L. 312,000, sulle basi del capitolato di oneri e dei tipi visibili tanto negli uffici della direzione generale, quanto in quelli dell'ingegnere della Società signor Sarnelli in Foggia.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, non più tardi del giorno 10 febbraio far pervenire all'amministrazione la loro domanda diretta a tale scopo, corredata dei seguenti documenti:

1. Di un certificato d'idoneità all'esecuzione di consimili lavori rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del genio civile o da un ingegnere direttore di lavori al servizio di questa o di altra amministrazione di strade ferrate.
2. Di un vaglia di L. 1000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le daranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissa per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e quindi i lavori saranno deliberati all'oblatore che avrà offerte più vantaggiose condizioni.

Le costruzioni dovranno essere intraprese tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore ed essere completamente ultimate nel termine prescritto dal capitolato.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcun incumbente giudiziale, di provvedere d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di L. 5000 quante corrispondono all'importo dei lavori eseguiti, calcolati in base all'elenco dei prezzi, col ribasso d'asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del dieci per cento per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore all'atto della stipulazione depositare nella cassa centrale della Società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del debito pubblico o tante azioni della Società, quante occorrono a formare la complessiva somma di L. 30,000.

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno con tutto il 23 febbraio prossimo futuro.

Torino, 25 gennaio 1865.

449 DALLA DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

IMPIANTO DI SOCIETA'

Con scrittura privata 5 gennaio 1865 passata in Genova e registrata, li signori Giuseppe Gabrielli di Giacomo possidente, domiciliato in Genova ed Antonio Grande fu Giuseppe, meccanico, domiciliato in Casale Monferrato, hanno stabilita tra di loro una società in nome collettivo avente a scopo la costruzione ed utilizzazione nella navigazione sul Po ed altri fiumi navigabili di diversi battelli, uno dei quali già costrutto pel trasporto di merci e viaggiatori, denominati *Barche meccaniche sistema Grande riformato*, tra Casale, Pavia, Torino ed altre località, il socio Grande quale socio d'industria ed il Gabrielli quale socio capitalista;

La ditta cantante sotto nomi *Gabrielli-Grande* la firma attribuita ad ambi i soci pure sotto nomi *Gabrielli-Grande*;

La società durativa per anni 15 prossimi a partire dal giorno 5 suddetto gennaio, salva continuazione alla sua scadenza per altri anni 15 nei casi previsti in scrittura, ed alle condizioni, vantaggi ed oneri di cui in essa.

La sede principale della società fu stabilita in Casale Monferrato salvo a stabilire per altre sedi succursali.

Estratto del detto scritto di società venne depositato a termini di legge nella segreteria del tribunale di commercio sedente in Casale Monferrato alla data 20 gennaio corrente anno 1865.

Genova, 23 gennaio 1865.

473 Gius. Gabrielli
Antonio Grande.

N. 331/65 EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che il regio tribunale di circondario locale con sua deliberazione d'oggi num. 1265, ha interdetto al nobile Camozzi, De-Gherardi Andrea q.m Ambrogio, di Bergamo, sottotenente di cavalleria nella brigata Piemonte, l'amministrazione delle proprie sostanze per titolo di prodigalità e che questa giudicatura gli ha deputato in curatore il di lui zio materno conte Alessio Agliardi pure di Bergamo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Bergamo, nel giornale la *Lombardia*, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Bergamo, dalla R. giudicatura del secondo mandamento, li 28 gennaio 1865.

Il giudice Adami.
500 Bossi sost. segr.

481 ATTO DI CITAZIONE

Con atto delli 28 corrente dell'usciere del tribunale del circondario di Domodossola, Carlo Gentinetta, venne, sull'istanza di Giovanni Ghisoli fu Gerolamo, da Calasca, citato Giuseppe Antonio Del Grosso fu Giuseppe, pure già domiciliato e residente in quella comunità, ora però di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Domodossola ed all'udienza del 1 p. v. marzo, ore 10 antimeridiane, per ivi vedersi autorizzare il sig. notaio Giovanni Folini a spedire in favore di detto Gh soli due copie in forma esecutiva dell'istromento d'obbligo 2 dicembre 1861, per l'oggetto di cui in detto atto di citazione.

Domodossola, 29 gennaio 1865.

Caus. Calpini proc.

511 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura in data delli 25 passato agosto 1864, debitamente registrata e depositata sotto il giorno 13 gennaio 1865, alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, venne costituita società in nome collettivo tra li signori Alessio Morello e Serafino Pepino, per la fabbricazione e vendita di nastri in seta, sotto la ditta Morello e Pepino corrente in Torino, essendo la firma comune ad entrambi li soci e durativa la medesima per anni 6.

461 INCANTO.

Si rende noto che all'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 11 p. v. marzo, sull'instanza del sig. Segre Sanson, negoziante di Fenestrelle, avrà luogo l'incanto, per via di subastazione, di una casa posta in Fenestrelle, alli numeri di mappa 185 e 186, in odio delli minori Anna e Giuseppe Hoffman fu Giovanni, di Moncalieri, in persona del loro tutore legale ed avo paterno a nome Giovanni Andrea, e quali rappresentanti il loro padre sunnominato, già in Fenestrelle residente, e l'incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 2900, in un sol lotto e sotto le condizioni ed i patti contenuti nel bando venale 23 andante, sottoscritto Pezzi segretario, di cui si darà visione nell'ufficio del sottoscritto.

Pinerolo, li 26 gennaio 1865.

Caus. Samuel sost. Bolfo.

479 SOCIETA'

In nome collettivo per l'esercizio d'una vettura-omnibus tra Chieri, Torino, Castelnuovo d'Asti e viceversa, stipulata tra li signori Verrina Giovanni Battista residente a Torino, Romano Vincenzo e Nei Michele residenti in Chieri, con atto delli 8 corrente al rogito del sottoscritto, nei termini seguenti, cioè:

1. Sede in Chieri e ragion sociale di Verrina Giovanni Battista e Compagnia.

2. Principio: il 1 luglio 1864 e durata per anni 6 con facoltà a cadun socio di chiederne la risoluzione nel termine di un mese se vi ha perdita della metà del fondo; facoltà estesa agli eredi nel caso di morte.

3. Fondo sociale L. 23m., metà del Verrina e metà delli Romano e Nei, in ragione di L. 7m. caduno.

4 ed ultimo. L'amministrazione, la rappresentanza e la firma della società spettano a ciascun socio indipendentemente l'uno dagli altri per gli atti di semplice amministrazione e per gli eccedenti è richiesto l'intervento di tutti, a pena di nullità dell'atto o contratto.

Chieri, 27 gennaio 1865.

Not. Aufenino Amedeo.

442 TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di questa città venne il 23 corrente gennaio trascritto al vol. 20, num. 216 delle alienazioni, registro 250, num. 233, un atto di vendita 3 febbraio 1864, rogato Donalisio, fatta da Bartolomeo Vietti fu Bartolomeo di Marene al sig. Salomon Colombo di Elia Aron, residente a Fossano, di un caseggiato con sala e portico, campi e gerbido, regione Costa dei Monti in territorio di Marene, di are 261 03, in mappa coi nu. 1745, 1773 parte, 1737 parte, 1738 parte, 1729 parte, e 1737 parte, per il prezzo di L. 3,000.

Saluzzo, 25 gennaio 1865

Gay proc. capo.

Presso la Tipografia FAVALE

VENDIBILE

PASIO, Elementa philosophiae moralis in usum seminariorum, concinnata studio et opera Aloisii Biginelli.

Edizione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

PALAZZO

con spazioso giardino da vendere, in Torino, nel concentrico della città.

Dirigersi per le trattative in Torino, via Santa Teresa, num. 20 dal segretario della casa. 405

504 CITATION
en conformité de l'article 61 du code de p. c.

Par exploit du 21 et du 23 janvier, Borbey et Dalle huissiers, M. le notaire François Rigollet, agissant tant de son chef propre qu'en qualité de cessionnaire de son frère Alexandre et encore de mandataire de son autre frère Bernard et de sa sœur Thérèse, épouse de Henry Weissenboorn, joint à lui Angélique Rigollet, épouse assistée de Félix Piccolet, Marguérite, Félicité, Clémence et Françoise Rigollet, tous domiciliés à Châtillon (Aoste), à l'exception de la dernière qui est domiciliée à Ivrée, firent assigner par devant le tribunal d'arrondissement d'Aoste M. Roveyà Dominique, boulanger, domicilié à Châtillon, pour le voir condamner au paiement de la somme de 891 livres et 93 centimes, avec intérêts dès la fin mars 1851, comme ils assignèrent aussi, d'après les formalités prescrites par l'article 61 du code de procédure civile, M. Rigollet Edouard, de demeure inconnue, en concluant à ce qu'il ait à prêter son contradictoire dans cette instance, vu qu'il lui revient 3 vingt-quatrièmes parties de la somme ci-dessus reclamée.

Aoste, 28 janvier 1865.

Pellissier p. c.

496 REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba del 15 febbraio prossimo, ore 9 antimeridiane, sull'instanza della Margarita Cigliuti, vedova di Francesco Zoppi, residente in Alba, ed in pregiudicio delli signori Sala Delfina, vedova Ghersi Parussa, Carlo e Faustino fratelli Ghersi Parussa, debitori, Sorba causidico Giovanni Battista, Moreno causidico Federico, residenti in Alba, terzi possessori, avrà luogo il reincanto in seguito all'aumento del mezzo sesto autorizzato dal tribunale, fattosi dallo stesso causidico, Giovanni Battista Sorba, dei beni posti sulle fini d'Alba, nelle regioni Conia Superiore, Conia Inferiore, Ridone e Collaretta, di cui nei lotti già primo, terzo e quarto, e descritti in bando venale del 22 corrente, sul prezzo ed alle condizioni spiegati nello stesso bando.

Alba, li 28 gennaio 1865.

Alerino Briolo p. c.

494 CITAZIONE.

Sull'instanza di Perotto Teresa, di San Benigno, ammessa al beneficio de' poveri con atto 28 stante gennaio, Calvetti Vittorio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato a comparire, fra giorni 15, nanti il tribunale di questo circondario, in giudicio sommario, contro Gianetto Michele, di San Benigno, perchè in riparazione della sentenza del giudice mandamentale di San Benigno 29 decorso dicembre, si dichiari spettare alla Perotto le L. 300 di cui nello instromento 5 maggio 1864.

Torino, 29 1865

Orsi sost. proc. dei pov.

471 GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. presidente del tribunale di circondario di Pinerolo delli 23 dicembre 1864

Sull'instanza della comunità di S. Gioanni-Pellice, rappresentata dall'attuale suo signor sindaco, cliente del causidico capo Giuseppe Antonio Canale, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 2600 ed interessi, degli stabili dalla prefata comunità acquistati da Giovanni Giacomo Vatzembourn, con atto 17 gennaio 1859, rogato Parisa, e su cui seguì il giudizio di purgazione, consistenti in due case, cortile e prato attigui, numero di mappa 785 1/2, di are 15, 90 in complesso, ingiungendosi li creditori a proporre, fra 30 giorni, le loro ragioni, quale decreto, in un col relativo ricorso, venne, con atto delli 27 corrente gennaio, sottoscritto Chiarmetta, notificato anche alli eredi di detto Giovanni Giacomo Vatzembourn, ora deceduto, cioè: alli Enrico, Giovanni Giacomo ed Olimpia Vatzembourn, questa moglie di Carlo ... lato, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Pinerolo, li 27 gennaio 1865.

Grassi sost. Canale p. c.

492 TRASCRIZIONE.

Con atto al rogito del notaio collegiato sottoscritto, alla residenza di Cuneo, delli 19 dicembre 1864, il signor Gavassa Filippo fu Lodovico in Dakani domiciliato, cedeva, e dava in pagamento per L. 24,938 cent. 90 a favore del signor Sass.. C stanzo fu Giuseppe in Cuneo domiciliato, un podere sito in territorio di Dogliani, composto di caseggi, cappella, cortili, prati, campi, rive ed alteni, della superficie di ettari 28, are 27, cent. 68, nelle regioni Curia Massa, Prato Rotondo, Monata Soprana, Canile, alli numeri della mappa territoriale 210, 211, 215, 216, 265, 597, 599, 599, 600, 601, 603, 604, 606, 605, 635, 617, 708.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 19 gennaio 1865, vol. 37, art. 138, e sovra quello generale d'ordine, vol. 266, cas. 450

Cuneo, 29 gennaio 1865

Not. Bonà

SENTENZA PER PUBBLICI PROCLAMI

Il pubblico ministero del tribunale del circondario di Reggio nell'Emilia, per gli effetti dell'art. 48 dell'ivi vigente codice civile, a mezzo del sottoscritto usciere, notifica a Luigi Brugnoli, di Campegine, che l'encomiato tribunale alla sua udienza del 22 maggio 1861 proferì sentenza nella causa promossa da Giovanni Brugnoli, di Campegine, contro il proprio fratello Luigi Brugnoli, pure di Campegine, onde ottenere dichiarazione d'assenza del medesimo; tale sentenza porta la seguente dispositiva: « il tribunale ordina che, in contraddittorio del pubblico ministero, siano assunte informazioni nel comune di Campegine, dove aveva domicilio l'assente Luigi Brugnoli, e che la presente sia comunicata allo stesso pubblico ministero per gli effetti di cui nell'art. 48 del suddetto codice civile. »

Reggio Emilia, 29 gennaio 1865.

495 D. Giuseppe Tassoni.

507 CITAZIONE
a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Con atto delli 28 del mese di gennaio dell'usciere Savant Bartolomeo addetto al tribunale di commercio in Torino sedente:

Sull'instanza del signor Stefano Meazza impresario, residente in Torino, venne citato il signor Destefanis Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino entro il termine di giorni dieci prossimi per vedersi far luogo alla di lui condanna al pagamento a favore del Meazza della capitale somma di L. 2065 cogli interessi commerciali a partire dal rispettivo pagamento del pagherò sovra citato, e colle spese a pena degli atti esecutivi e coll'arresto personale con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Stefano Meazza.

502 ATTO DI CITAZIONE

Con atti di citazione 21, 21 e 28 andante gennaio delli uscieri Caffaro, Genovesio e Cerato, ad instanza di Pavetto Domenico fu Francesco, residente a Romano, vennero citati il Pavetto Giacomo fu Gioanni Maria, Pavetto Michele Gaetano e Cristina padre e figli, unitamente al costei marito Perenchio Giacomo, dimoranti il primo nel comune di Romano, li coniugi Perenchio in quello di Pavone ed il secondo in Marsiglia, a comparire nanti il regio tribunale del circondario d'Ivrea, in via ordinaria, entro il termine di giorni 60, per ivi vedersi dichiarare estinta la fidejussione dall'instante passata con verbale 4 marzo 1857, con dichiararsi in ogni caso risolta detta fidejussione.

Ivrea, li 28 gennaio 1865.

Riva caus. c.

509 REINCANTO

Si rende noto al pubblico che all'udienza che sarà dal tribunale di circondario d'Alba tenuta il 14 del p. v. mese di febbraio, ore 9 del mattino, sull'instanza del causidico capo Angelo Baretta, dimorante in Alba, ed a pregiudicio delli Giovanni, Alessandro, Carlo, Filomena e Margherita fratelli e sorelle Marchisio, si procederà al reincanto delli stabili descritti nei lotti 2 e 3 del bando venale del 23 scorso mese di novembre, sul prezzo aumentato del mezzo sesto, in seguito ad autorizzazione concessa per decreto delli 11 cadente mese, cioè: del lotto 2 di L. 335 83 e del lotto 3 di L. 231 26, ed alli patti e condizioni di cui nel nuovo bando venale in data 26 cadente mese.

Alba, li 28 gennaio 1865.

Pio sost. Treja p. c.

457 SUBHASTATION

A l'instance de M. Thomasset Ambroise du vivant Jean-Brice, domicilié à Aoste, le tribunal de cet arrondissement, par son jugement du 7 janvier 1865, a ordonné l'expropriation forcée, par voie de subhastation, des biens de l'interdit Christian Paul-Amand, sous la tutelle de son épouse Sophie Vercellin, domicilié à Introd, sous les clauses, conditions et offres et autres y tenorisées et spécifiées dans le ban d'enchère y relatif, 26 janvier 1865, Beauregard greffier, en fixant, pour l'enchère des dits biens, l'audience du 11 mars 1865, aux 9 heures du matin.

Aoste, le 26 janvier 1865.

Pellissier proc.

481 FALLIMENTO
di Chiri Francesco negoziante in ferro e chincaglierie, in Ivrea.

I creditori del nominato fallito sono avvisati che il signor giudice commissario avvocato Giovanni Chiri, con suo provvedimento del giorno d'oggi mandò ai medesimi di rimettere i loro titoli di credito con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei loro averi ai sindaci definitivi di detto fallimento, cioè signori Olivetti Raffael fu Salomo di questa città, e Vallé Carlo Antonio di Torino, oppure non amino meglio di operarne il deposito nella segreteria di questo tribunale fra il termine di giorni 20 per coloro che dimorano in Ivrea, coll'aumento di un giorno per ogni cinque miriametri di distanza per quelli che sono ... a comparire ... del ... innanti il prelodato signor giudice per le ore 11 antimeridiane del 20 entrante febbraio, onde procedervi alla verificazione dei crediti ...

Ivrea, 28 gennaio 1865.

Caus. Polto Clemente sost. segr.

RUSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore
Specialità per insegne
e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*
via Ospedale, 12, p.° terreno (2° corte) Torino

Torino — Tip. G. Favale e Comp.